

Matematica attrae poco l'altra metà del cielo

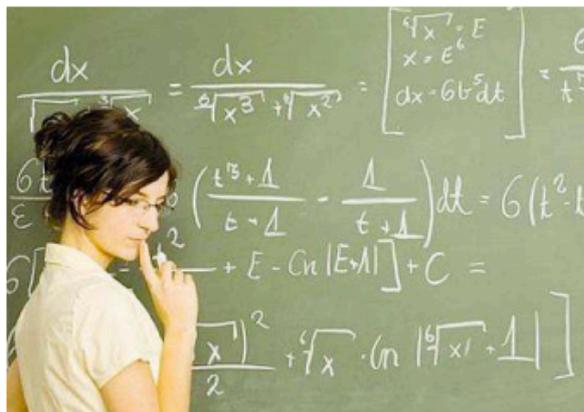
Le ragazze sono solo un terzo degli iscritti. Tra le possibili cause le difficoltà di inserimento lavorativo

di **Benedetta Moro**

Matematica, un gioco da ragazze, o quasi. Anche se la presenza femminile nelle aule universitarie del Dipartimento di Matematica dell'Università di Trieste si vede, in realtà non sfiora la metà dei partecipanti.

«In generale i corsi sono frequentati per un terzo da ragazze e per due terzi da ragazzi», spiega Alessandro Fonda, direttore del Dipartimento di Matematica e informatica. Nell'anno accademico 2015-2016 gli iscritti totali erano 100, di cui 33 donne. Le ragazze hanno la stessa bravura dei ragazzi, e non trovo nemmeno giusto il pregiudizio per cui le femmine siano più brave dei maschi, non siamo più a scuola», aggiunge.

Ma c'è un motivo per cui questa materia scientifica non attira una presenza rosa? «È difficile capire perché si presenti questa situazione. Il problema potrebbe essere legato



Una lezione di matematica

al post studio, all'entrata nel mondo del lavoro. Matematica dà la possibilità di diventare professori, ma questo percorso è difficile in Italia, bisogna prepararsi ad andare all'estero. Magari questo scoraggia le ragazze che poi vogliono mettere su famiglia - prova a ipotizzare il professore -. Oppure

dipende dagli altri settori ai quali si può accedere con questo diploma, penso alle banche, alle assicurazioni, alle aziende d'informatica e gestione dati, le quali non so se preferiscono assumere uomini o donne. Comunque, quando frequentavo l'università c'erano molte più donne, poi c'è

stato un calo improvviso. Spero aumentino di nuovo, non devono scoraggiarsi».

Proprio pochi giorni fa alla Sissa è stata organizzata una tavola rotonda sul fenomeno del "glass ceiling" ovvero letteralmente il "muro di vetro" all'interno di "Womath 2016 - Women and Research in Mathematics: the contribution of Sissa", il primo convegno regionale scientifico di tre giorni che ha raccolto professoressa, ricercatrici, nuove ed ex studentesse che hanno frequentato la Sissa nell'area matematica, provenienti da diverse nazioni.

«Si è discusso dei risultati finora ottenuti da queste matematiche», spiegano Tamara Grava, professoressa di Matematica alla Sissa, e Roberta Musina, docente di Matematica all'Università di Udine, entrambe componenti del comitato organizzativo.

Si è dibattuto anche del perché le donne scienziate facciano fatica a raggiungere posi-

zioni apicali nella carriera. «Spesso mi chiedono se è opportuno parlare di tale argomento, perché sembrerebbe che le Pari opportunità siano raggiunte - spiega Renata Kodilja, moderatrice, delegato del rettore per le Pari opportunità all'Università di Udine -. Il "World economic forum" dice che, di questo passo, la piena parità arriverà in Europa nel 2095».

Un esempio eclatante di riuscita è rappresentato da Susanna Terracini, componente del comitato organizzativo di "Womath", unica matematica ad aver ricevuto in Italia la prestigiosa borsa di studio dello European research council, che finanzia progetti scientifici. Terracini i suoi obiettivi li ha raggiunti «con moltissima determinazione - racconta -. Una donna molto brava e determinata non incontrerà problemi, riuscirà a passare il velo di sfiducia. Il problema si pone forse con donne e persone che hanno meno sicurezza di sé».